Fare i conti con la nuova realtà della Sardegna

T A CRISI economica che. L'iniziativa si colloca sia all'interno di una corretta gecon sempre maggiore durezza, colpisce anche la Sarstione delle piattaforme contrattuali (fondate sul controldegna, non ha intimorito i lo degli investimenti e sulla lavoratori né ha creato vuoriforma della pubblica amti nel movimento sindacale. ministrazione), sia all'interno Ha determinato, al contrario, della più generale ipotesi del la nascita di una nuova consindacato volta a collegare a *apevolezza di lotta. precise vertenze territoriali la politica di controllo degli inve-

Il tentativo diversivo portato avanti dal padronato per dividere i lavoratori sul tema del salario, non ha avuto molte conseguenze; si è anzi consolidato l'orientamento volto a privilegiare le «celte» di controllo degli investimenti e la politica della occupazione.

In Sardegna è da tempo in corso ad iniziativa dei sindacati, una azione per sostenere. con adeguato movimento sul territorio, una nuova ipotesi di pianificazione fondata sulla industria manifatturiera ad alta intensità di la-

Nelle zone industriali, come nelle città e nelle zone interne dell'isola, si moltiplicano le assemblee popolari e quelle in fabbrica sui temi della rinascita. La battaglia che «i gioca è tanto importante quanto complessa, e le forze interessate non sono naturalmente portatrici delle stesse esigenze. Il rischio, non teorico ma concreto, è quello di una gestione della programmazione che passi sulla testa dei lavoratori e delle popolazioni e che sia ancora una volta tutta giocata negli uffici studi dei grandi gruppi eco-

In tal senso può, con ogni probabilità, essere interpres tato il polverone sulla delimitazione dei comprensori che na-condeva, dietro motivazioni e strumentalizzazioni campanilistiche, la concreta volontà di polverizzare il territorio in una miriade di piccoli e piccolissimi centri del tutto incapaci di una politica di piano, ed anzi in permanente guerra tra loro per rivendicare i favori dei potenti. L'imp**eg**no dei lavoratori e delle forze democratiche ha finora «ventato la manovra, consentendo di ginngere ad una soluzione che, se non perfetta, è certo soddisfacente.

nomici.

Ora si tratta di andare avanti, di non fermar-i al fatto formale della delimitazione. e di riempire di contenuti concreti questo guscio amministrativo. E' troppo evidente che il problema non è quello di creare alcune muove strutture burocratiche, ma quello di organizzare nella nuova dimensione del territorio, un piano di investimenti economico-sociali capace di ri-pondere concretamente alle e-i-

genze delle popolazioni. Su questa strada da tempo si muovono le organizzazioni sindacali a ogni livello. Le iniziative nel Coceano e nel Logudoro, l'assemblea dei quadri nell'Ogliastra, le assemblee popolari nell'Oristanese, quelle nelle miniere e nelle fabbriche metallurgiche del Sulcis, non sono che una parte delle iniziative in corso per orientare il movimento verso obiettivi concreti e tali da costituire una premessa ed un reale potenziamento del tessuto economico sardo.

E' proprio partendo da una realtà ricca di iniziative, di spirito combattivo che la segreteria regionale della federazione CGIL-CSIL-UIL ha deciso di promuovere nella prima decade di aprile una iniziativa di massa sui temi della occupazione e degli investi menti capaci di interessare lo intero territorio dell'isola.

In que-to modo si vuole

portare il movimento ad unità, evitare distorsioni campa nilistiche, ed utilizzare fino in fondo le potenzialità di lotta per rimuovere gli ostacoli burocratici che impediscono la enesa di inzenti risorse, e perdeterminare i giusti orientamenti nei pubblici poteri per quanto riguarda le scelte di investimento industriale.

Si tratta di individuare in ogni comprensorio quali sono I piani di intervento già previsti, quali sono i ritardi e chi sono i responsabili, quali sono le iniziative che possono immediatamente dare risposte positive in materia di occupazione, e quali rapporti c-istono tra la zona ed un piano di razionale sviluppo della in- della democrazia all'interno dustria in Sardegna.

Non è naturalmente nelle i pretese delle organizzazioni sindacali quella di fornire un piano definito nelle quantificazioni e nelle localizzazio ni degli interventi. Il problema è di indicare alcuni orientamenti e alcuni interventi immediati, ed in questa direzioLa ristrutturazione dell'azienda è rimasta sulla carta

DA 5 ANNI CASSA INTEGRAZIONE PER 4.500 OPERAI DELLA MONTI

Nel quadro delle iniziative per la difesa dei livelli oc cupazionali in Abruzzo iniziative specifiche sono rivolte alla soluzione dell'annosa vertenza - Occorre passare dalle parole ai fatti - Le responsabilità del governo



Le operale della Monti, da 5 anni in cassa integrazione, protestano con i propri bimbi all'in-

Dalla nostra redazione L'AQUILA, 20

Le recenti iniziative della legione testimoniano la necessità di una puntualizzazio ne della situazione alla quale sono ricollegabili i concreti. urgenti, drammatici problemi dei 4500 dipendenti della ex Monti confezioni.

Innanzitutto vi è la esigenza di sviluppare ancor più una vasta azione di mobilitazione e di lotta, nel quadro di un rilancio delle iniziative per la difesa del posto di lavoro in Abruzzo, di tutti i centri politici e amministrativi che intorno alla lunga vertenza della ex-Monti hanno non solo da dire (per la verità si è detto anche troppo), ma fare costruttivamente, perché le inte-e concordate e solennemente sottoscritte — e in ciò stata impegnata anche

'autorità del governo - siano mantenute, in particolare per quanto attiene alla difesa del salario, alla definizione degli organici, alla riqualificazione professionale. « L'occupazione innanzituto » — ha affermato il presidente della Giunta regionale, Spadaccini, in una intervista a un periodico abruzzese. Lo stesso capo dell'esecutivo regionale - nel rilevare che legazioni di operai che chiedono soluzioni rapide ai loro prob'emi -- ha dovuto ammettere che la crisi generale si manifesta in Abruzzo in termini di recessione di importanti settori quali l'edilizia e l'industria tess'le e dell'abbigliamento a cui si aggiunge drammaticamente l'e occupazionale di larghi strati di intellettuali, il ritorno degli emigrati.

«La situazione è grave e pericolosa. Viviamo ore drammatiche», dice quindi il presidente della giunta re-

E nel dramma c'è il dramma. Un minimo di riflessione, attenta e responsabile, sulla vicenda dei dipendenti della ex Monti confezioni, dà la misura di una situazione gravissima in rapporto alla ounle non basta più la mobilitazione di volontà e forze a livello interprovinciale e regionale, ma occorre investire, in termini urgenti e decisi, i centri decisionali nazionali impegnando la responsabilità del governo e innanzitutto di quei ministeri ai quali fu demandato il compito di intervenire operativamente per salvare l'azienda e. con essa, le possibilità occupazionali di 4500 dipen denti: il ministero dell'Industria, il ministero del Lavoro,

il ministero delle Partecipazioni Statali. Sul tavolo dei titolari di questi ministeri è già arrivata - come atto conziunto degli organi della Regione. delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali — la ricca documentazione da cui risulta in nanzitutto un dato: da cinque anni una massa rile. vante di lavoratori è sotto cassa integrazione e, se non saranno adottate misure concrete ed immediate, il regime di cassa integrazione è destinato ad operare ancora

In attesa che la Conferenza regionale sulla occupazione - i cui preparativi, come ha informato l'assessore Lanciaprima, sono a buon punto - possa definire ii quadro entro cui collocare i punti più acuti per gli interventi immediati della Regione in remini di sullunno oncupazionale riteniamo che i provved ment da idottare in direzione della ex Monti si dividono in due parti strettamente connesse tra d. loro

In via urgente bisozna procedere al pagamento delle spettanze a tutto il personale posto so"o cassa integrazione; occorre, nel con tempo, fissare modi e tempi perché nell'ambito di un di serno di sviluppo delle attività produttive del settore. si yada ad una ristrutturazione dell'azienda creando פ היחם: יחי ל יום החיים':פי media quillocalussions e q. חיינים בישריהמתינת בייהם את and dot resta fa parte del richiamati e finora disattes; accordi sottof rmati dalle au torità governative Una sertenza, come quella

della ex Man. che reale 3' genna'n 1971 e che è mate. ייים ב בעיוויי ביניטטטפטיטנים ב di leg "im" foretari imthe aca tembérticallionte tou 50'17 on, in reado d 53'43. חיבו היצוחים לי מעודה חביי

strada e la serenità di mig'13 a di famiglie. E' un impegno questo a cui nessuno può p ù sottrarsi Introdurrà il compagno Artu- i qualunque s'a la sua colloca

סיחדים החדיחות יו דיבהה ח מי

בנו הף טבבטעו נון ושובייטבן.

Romolo Liberale

PISTICCI - A colloquio con i disoccupati in lotta

«Siamo qui per la vorare» dicono i 93 borsisti che presidiano l'ANIC

Da tre mesi l'azienda non rispetta l'impegno di assumere i lavoratori « Non abbiamo nemmeno l'indennità di disoccupazione » - Vasta solidarietà

Nostro servizio

PISTICCI, 20 Tenda, cartelli e striscioni a pochi me tri dai cancelli della fabbrica, un nutrito gruppo di disoccupati che distribuiscono volantini in cui si spiegano i motivi della lotta così si presenta in questi giorni il piazzale antistante l'ANIC di Pisticci. E' iniziata una nuova e più dura fase della lotta aperta da oltre un anno e mezzo per importe all'azienda il rispetto degli impe gni e l'assunzione dei rimanenti 92 borsi sti (in totale erano 120) che avevano fre quentato i corsi di qualificazione profes sionale per sei mesi, a 70 mila lire al me

Su questo problema e su quello ancora più rilevante delle mille nuove assunzioni, si sono svolti numerosi scioperi e manife stazion che hanno impegnato le popola zioni della Val Basento e dei Comuni del l'interno, gli ent, locali e le torze politiche democratiche Saldo e stato e rimane il legame fra lavoratori occupati all'Anic e i disoccupati, prova ne è il fatto che ad or ganizzare la lotta precedente e quella di questi giorni sono stati propino la Federa zione sindacale unitaria, la FULC ed il Consiglio di fabbilica dell'ANIC, oltre allo stesso Comitato permanente dei borsisti La direzione della fabbrica ha assunto un atteggiamento di ottusa intransigenza fi no ad oggi ha calpestato gran parte degli impegni che precedentemente aveva sot toscritto, a cominciare da quello raggiun to nel giugno del 1975, in cui si affermava che l'azienda aviebbe assunto i 92 borsisti entro il 31 dicembre dello stesso anno Il presidio dei cancelli della fabbrica, ci ha detto Antonio Giannella, 24 anni, uno dei 92 borsisti, continuerà fino a quando non avremo imposto all'ANIC la nostra assunzione. Giannella è uno dei più gio vani del gruppo. Ha lavorato dapprima co me apprendista meccanico e poi, dopo il servizio militare ultimato ad aprile del 1973, è rimasto disoccupato. Nella sua fa miglia, composta di 8 persone, solo il padre lavora come salariato fisso

Ciò che rende ancora più insopportabile

la nostra situazione aggiunge Michele Ro

meo, d₁ 37 anni, è il fatto che non perce-

piamo neppure l'indennità di disoccupa zione, perche dopo il corso ci è stata riconosciuta la qualifica di operatori tessili e come tali siamo iscritti all'Ufficio di collocamento. E' chiaro che con questa qualifica non si puo trovare alcuna occupazione al di fuori, appunto, dell'ANIC Romeo ha due figh, ha lavorato oltre 13 anni in Germania da dove e rientrato nel 1972. Da allora è disoccupato

Giovanni Contieri, 28 anni, anche lui emigrato in Svizzera, a 17 anni, è rientra to nel 1973. Da allora è disoccupato. E' sposato con 3 figli ed ha ancora il proble ma di come pagare la retta dell'ospedale per una operazione cui si e dovuta sottoporre sua moglie. Tobia Lotito, di 37 anni, sposato con 4

tigli, emigrato per 14 anni in Francia e Svizzera E' rientrato nel 1972 e da allora è disoccupato Fernando Greco, anni 32, 3 figh, disoccupato dal 1971 Proprio mentre frequentava il corso dovette affrontare tutti i sacrifici derivanti da una difficile ope razione a cui dovette sottoporre uno dei suoi figli. Per questo gli operai dell'ANIC organizzarono una colletta in fabbrica E poi ci sono tanti altri disoccupati che hanno voluto raccontarci in poche paro le la loro vita, i loro duri sacrifici, i diffi cii anni dell'emigrazione, il rientro in Italia e la beffa della disoccupazione. Sia il Comune che la Provincia di Matera nella seduta straordinaria dei rispet tivi Consigli hanno espresso la loro soli Numerose forse politiche e sociali hanno

darieta con la lotta dei disoccupati. espresso piena solidarietà a questi disoccu pati. Fra l'altro sul posto si sono recate delegazioni dell'Alleanza contadini e del nostro partito. Esprimendo il pieno so stegno del PCI. Il compagno Collarino, segretario della Federazione ha dichiarato che nell'attuale difficile situazione la lotta der 90 borsisti dell'ANIC, per uscire vincen te deve essere sostenuta dalla più larga unità di forze politiche e sociali democratiche, dagli enti locali e dalla stessa regio ne Basilicata che proprio in questi giorni e impegnata a svolgere la conferenza regio nale sull'occupazione.

Saverio Petruzzellis

La storia dell'insediamento-fantasma al centro di tre campagne elettorali dc

Dell'Aeritalia a Foggia è rimasto solo un aereo in miniatura, forse di bronzo

Ora gli esponenti dello scudocrociato tacciono - Come si è passati dal progetto STOL a quello QSH, al piano « 7 x 7 » e, infine, al silenzio - La questione deve essere affrontata dalla prossima Conferenza provinciale sull'occupazione

le sono risultati prevalenti.

servito e deve ormai rasse-

nuova realtà della Sardegna.

Giorgio Macciotta

Una delle questioni sulle quan dovrà fare chiarezza la conferenza sull'occupazione, che avra luogo nei giorni 25 e 26 marzo, riguarda

Da un po' di tempo a questa parte, specie dopo lo scandalo della Lockheed, la DC di Capitanata di questo progetto che doveva essere realizzato sin dal 1974 non ne

Con l'approssimarsi della

conferenza sull'occupazione.

l'Aeritalia tornerà nuovamen te in ballo se non altro perchè non sono pochi coloro che chiedono che sulla intera vicenda si faccia piena luce. Allo stato dei fatti quello che si sa e che l'Aeritalia non e più in grado di far fronte ai suoi impegni per quel che concerne lo stabilimento di Foggia. Autorevoli dirigenti hanno detto chiaro e tondo che l'azienda non può sobbarcarsi il peso economico per mettere in esecuzione ne il progetto Stol, che avrebbe dovuto 4 decollare » entro il 1975, nè oltre iniziative se non si vuole compromettere l'esistenza degli stabilimenti di Torino e di Napoli. Gli aerei che la fabbrica di Foggia doveva produrre progettualmente erano a decollo corto. Abbandonato il progetto Stol perchè si tratta di un aereo che il mercato non rich.edeva, si era dapprima parlato [

Dal nostro corrispondente : più convenzionale con parti- | tive del capoluogo del 1971 colari caratteristiche di silenziosità. Ora abbandonato anche questo, si è parlato del progetto « 7x7 », velivolo ancora più convenzionale, con possibilità decisamente migliori di riuscita.

Ma anche quest'ultimo progetto non trova più alcuna credibilità perche l'Aeritalia si trova nella impossibilità di assicurare la sua quota di partecipazione (che è del 20 per cento) richiesta dalla Boeing. Ci si trova di fronte ad una

linea contraddittoria, chiaramente evasiva e che dimostra la giustezza delle cose dette ed affermate in moltissimo tempo dal PCI quando pretese che la questione Aeritalia fosse ampiamente dibattuta affinche si stabilisse de finitivamente il programma. i tempi di attuazione e le reali possibilità occupazionali. Il PCI affermò anche che l'Aeritalia non risolveva problemi occupazionali (come non sono stati risolti, in quanto questo impegno non trovava alcun riscontro uf ficiale per quel che concer neva gli insediamenti nella

provincia di Foggia. Basti ricordare che l'Aeritalia i partiti del centro sinistra, DC a capofila, vantarono meriti a non finire ed utilizzarono questo progetto come «cavallo» di battaglia per un paio di campagne elettorali, le più significative: le elezioni regio-

e le politiche del 1972. Non ci fù un solo candidato della DC in quelle tre campagne elettorali in cui non si elogiarono le grandi prospettive occupazionali del-'Aeritalia. Addirittura si disse e si scrisse « Torino è la capitale dell'auto, Foggia sarà la capitale dell'aereo». Gli aerei dovevano inebriare l'elettorato. Il « padrino », l'on. Russo,

addirittura ebbe la splendida idea di una pubblica e « trionfale» manifestazione che ebbe luogo (molti lo ricorderanno) al teatro Umberto Giordano, nel corso della quale fu consegnato un regalo all'Aeritalia, quale testimonianza del suo « impegno a favore delle genti di Capitanata », non una comune targa, ma un aereo in miniatura, non ricordiamo bene se d'oro o d'argento o

In quegli anni a Foggia non si faceva che parlare di aerei, poi con il passare dei mes: il discorso incominciò a farsı più restrittivo perchè tutto appariva col pas sare del tempo fumoso, tanto che già il numero delle unità da occupare incominciava a diminuire (da 10.000, si scese a 5 mila, sino a rag giungere le 2000 unità), mentre più tardi ancora si incomincerà a parlare anche del fatto che lo stabilimento di Foggia doveva soltanto montare le parti dell'aereo o verdel progetto QSH, velivolo i nali del 1970, le amininistra i nicarlo. Nell'ultima fase,

calando sempre, si ebbe ad affermare che il progetto era stato rimandato al 1980. Una volta passate le « campagne» elettorali, dell'Aeritalia si è parlato sempre meno, la DC ora si guarda bene dall'insistere sull'argo mento: gli altri partiti (PSDI in particolare) dicono e non dicono, incominciano così ad affiorire le perplessità; ora siamo al silenzio più asso-

Non sappiamo cosa ci ver

ranno a dire i dirigenti DC che per molti anni hanno « vissuto » di rendita suil'Aeritalia. Sta di fatto che si è trattato di una delle più scandalose beffe ed uno dei più ignominosi insulti che hanno offeso la dignità del-Capitanata, specie dei giovani, i quali spinti dal bisogno, delia disoccupazione e dalla miseria non esitarono negli anni 71-72-73 a fare la fila presso la ben nota segreteria «particolare » de per chiedere di essere ingaggiati ed avviati al lavoro dall'Aeritalia, magari sognando di diventare specialisti in aeronautica. Di fronte alla beffa e al

l'insulto quei giovani che

ieri erano ricattati politicamente e moralmente oggi e sprimono il loro sdegno par per lunghi anni. tecipando e contribuendo al lo sviluppo delle lotte per la occupazione e la crescita democratica del Mezzogiorno e del paese. Roberto Consiglio

Una lettera di una scolaresca di Cossoine

«Continuate la lotta» scrivono bimbi alle ragazze dell'Ites

Si estende la mobilitazione popolare - All'Alba Cementi da 45 giorni i lavoratori in assemblea permanente nella fabbrica che si vuole smobilitare - Una sottoscrizione

Mance

sportive

il dito nell'occhio

E' balzato con prepoten-

za sulle colonne della

stampa sarda il problema

dei sovvenzionamenti con-

cessi dalla Regione per

Antonello Madeddu su

«L'Unione Sarda» dice

che sono sotto accusa

«tutte le sorienzioni allo

sport professionistico, or-

mai istituzionalizzate alla

Regione ». Inutile dire che

inevitabilmente questa po-

litica di allegro sottogo-

verno isi concedono deci-

ne e centinaia di milioni

a squadre talmente mal

amministrate e peggio di-

rette che stanno per fi

nire in serie B o addirit-

tura dalla C precipitano

verso la promozione regio-

nale) finisce per danneg-

giare ed anzi annullare lo

Ci sono società a Caglia-

ri, Sassari, Nuoro e in tan-

ti comuni che non pos-

seggono neppure i soldi

per pagare le trasferte

agli allievi in seconda

classe o sulla coperta del

sport dilettantistico

l'attività sportiva.

tantistiche, le associazioni che si propongono di diftondere, specie tra i gioiani, la piatica sportiva attica, hanno in tutti que-

le briciole, quando pure cisono riuscite. La richiesta di realizzare, anche nei centri più isolati, quel minimo di attrezzatura che potesse sertire per una pratica sportiva di massa, e sempre stata ignorata. Neila stessa città di Cagliari, che pure si e permessa il lusso di un mo-

sti anni raccolto soltanto

derno stadio capace di 10 mila posti, non esiste una pubblica palestra concepita per rispondere alle esigenze di quanti per proprio conto, senza ambizion: di tipo agonistico, togliono praticare una qualsiasi disciplina, I campi da tennis pubblici sono rari e, comunque, costosi. le piscine, composte da poche vasche, funzionano secondo orari ristretti e per un numero limitatissimo di persone Non esistono attrezzature per l'atletica leggera che non siano le-

le navi di linea. Inutile dire che queste piccole formazioni dilettantistiche gate a società private o vanno ria via scomparena poche scuole. L'ippodrodo, mentre le soprairissu te si cimentano in lotte mo, che appartiene ad una Societa per azioni cannibalesche per le soidella quale il comune fa tenzioni di poche decine di migliara di lire. parte, non ha mai svolto una politica di diffusione E' chiaro tiuto e da ridella equitazione, ma ha vedere. A partire dalle de preferito rivo'gersi ad un libere clientelari dell'as sessorato competente. pubb'ico ristretto quanto Da diterso tempo tra jacoltoso Oggi paga quequanti seguono le varie di ste scelle muovendo terso scipline sportive, nelle rila prospettiva, non remo chieste delle associazioni ta, di e-sere chinco per fallimento e ingolato dalla dilettanti-tiche e delle or ganizzazioni democratiche speculazione edilizia. E' forse troppo azzardache agi-cono nel settore.

to sperare che, sull'onda sempre più di frequente compariva l'esigenza di della richiesta espressa dal dibattito popolare, si cessi aprire un dibattito sui cofinalmente di soivenzio spicul finanziamenti erogati annualmente dal.a nare società il cui unico amvanistrazione regio scopo e il lucro, e si indirizzino i soldi dei sardi terso iniziative che torni-Artiene infatti che, neil'attuale organizzazione dell'assessorato allo sport. no a tantaagio della intera comunită isolana? ingenti somine siano re Un esame accurato degli clenchi delle sorienzioni go armente concesse a so praticate dall'assessorato professionistiche equals ad esempso, il Caallo sport sarebbe salutagliari SpA1, senza che re: per impedire altri gua in cambio renga assicura sti e per farla finita con to alla collettuità un la pratica delle mance

SASSARI, 20 I settantacinque operai del cementificio Alba di Porto Torres sono da 45 giorni in assemblea permanente all'interno del proprio stabilimento. I quarantatre dipendenti

delle ITES di Sassari hanno invece occupato la propria fabbrica dieci giorni fa dopo un lungo periodo di cassa integrazione e dopo che sono sfumate varie occasioni per la ripresa della produzione. Sono due esempi significativi ed emblematici della crisi occupativa che investe il

triangolo industriale e l'intera provincia sassarese. Qualche mese fa la CIMI ha provveduto a chiudere il cantiere di Ottana nella zo na centrale dell'isola, e si tratta dunque di evitare che uguale sorte sia riservata al cantiere di Porto Torres che

assorbe circa 350 dipendenti Frattanto, dopo le qualificanti iniziative assunte dagli

Enti locali della zona a sostegno dei lavoratori della Cementir e della ITES, proseguono le manifestazioni di solidarieta delle organizzazio m sociali, cultural: e di sem pher cittadini. Una sottoscrizione è stata ianciata nei giorni scorsi ed

ha permesso di raccogliere dei fondi per sostenere la lotta dei lavoratori. Il presidente deha Provincia Cerchi ha an nunciato l'impegno della amministrazione provinciale per una sottoscrizione di 200 mila lire. Un esempio particolarmente significativo e toccante dell'ampia mobilitazione popolare creatasi attorno alle ragazze della ITES e dato da una letterina indirizzata loro da una scolaresca di Cossome «Continuate la vostra lotta. - si legge nella lettera -- crediamo che anche

i vostri figli siano contenti». All'interno delle due fabbriche, nonostante le rinunce alle quali : lavoratori sono sot toposti si registra un clima di fiducia per la positiva soluzione delle vertenze. Proprio in queste settimane si è determinata, nel vivo della lotta, una linea unitaria tra l sindacati, le forze politiche democratiche, gli Enti locali, per la dife-a dei posti d. la voro e per rivendicare il rilancio degli investimenti, at traverso una programmazone democratica che assicu ri la piena utilizzazione dello risor-e uniane e materiali del Sassarese.

L'avvio della politica, di piena occupazione, di fronte a questa grave cr.si, appare ormai indilazionabile.

L'assemblea comunale ha votato l'istituzione degli organismi di decentramento

Consigli di quartiere a Sassari Attuato uno dei principali punti della piattaforma programmatica della giunta di sinistra - Ora si lavora per i com-

prensori - Importanti passi avanti sul terreno della partecipazione democratica - Istituita una commissione consiliare

SASSARI, 20 Sassari nel corso della sua ultima seduta ha deciso la istituzione dei consigli di quartiere. S. apre, come ha sottolineato il capogruppo dei PCI Cavino Angius una fase politica nuova Questo obiettivo, contenuto nella piatta forma pregrammatica concordata dalle varie forze politi che della mazzioranza di sini stra, costituisce un importante passo in avanti sul terreno di una città che vuole scrol- dal suo insediamento G.i in- culturali, sportive e del temlars: velocemente di dosso, le increstazioni paternalisti

da un zoverno trentennale della DC Nel corso degli ultimi anni erano serti, soprattutto nei quartieri maggiormente emarginati dalla specu'azione. comitati di quartiere sponta ne mobilitare l'intero movi- nei che avevano contribu to a · movimentare la dinamica del-

che e clientelari alimentate

a Lattedolce, centina;a di cit-Il Consiglio comunale di l'adini avevano dato il via ad l una azione di pressione nei confroat: delle amministrazioni comunali dirette dalla DC. rivendicando servizi sociali, interventi amministrativi che per tanti andi erano stati pro-

n.essi invano. La Giunta comunale prese duta dal compagno Fausto Fadda ha pisto il problema dei quartieri cittadin. a delle | borgate periferiche al centro | sindacali, dei comitati di de a propria iniziativa, fin quartiere, delle associazioni contri con le de egazioni dei l cittadini sono divenuti ogniziorno più fitti e sempre p. i complessi e articolat: i legami

tra l'amministrazione comu nale e gli organismi di base. L'avy o della politica di decentramento a livello comu nale, che coincide con la isti tuzione degli orzanismi a livello comprensoriale, rappre senta un altro importante pas-

Dal nostro corrispondente : le forze sociali del capoluogo. : so in avanti sul terreno della A Li Punti, a Serra Secca, partecipazione e dell'autogo-Nel corso della riunione di constglio e stato deciso alla unanimità di procedere alla

costituzione di una commissione consiliare per lo studio e l'approfondimento di questi tem: La commissione avra la responsabil ta politica ed amministrativa della proposta di un rezolamento, attraverso la utilizzazione dei contributi dei partiti, delle organizzazioni (composta da 14 consiglieri

comunali rappresentativi del-

le varie forze rappresentate

in consiglio) resterà in carica

fino alla definitiva approvazione del regolamento dei con sigli di quartiere Al termine della riunione è stato approvato all'unanimità un documento nel quale si sottolinea la necessità di ar-

mon.zzare i momenti politico. amministrativo e tecnico della attività comunale per giungere alla realizzazione di una direzione unitaria della vita

Gianni De Rosas :

Manifestazione PCI per il centro storico di Bari

BARI. 20 Per domenica 21 alle ore 9,30 nell'Hotel Jolly il Comitato cittadino del PCI ha organizzato un dibattito sul tema « Il r.sanamento del centro stori co di Bar, nel contesto di un nuovo sviluppo di Bari». ro Cucciolla Le conclusioni zione saranno tratte dal compagno on. Mar.o Giannini.

automobilisti!

ANCHE CON L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA POLIZZA 4R. risparmio 50%

IL PADRE DA' LA SICUREZZA ALLA FAMIGLIA UNA POLIZZA VITA DEL LAV LA DA AI PADRI



per qualsiasi vostro problema assicurativo

qualsiasi servizio Le so-

cieta minori, quelle dilet-

A BRINDISI

tanto umiliante quanto de-

de nicolo Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI TEL. 27641